

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                    | Anno  | Semestre | Trimestre |
|------------------------------------|-------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale    | L. 18 | L. 9.50  | L. 5.50   |
| a domicilio                        | L. 22 | L. 11.50 | L. 7.50   |
| Per tutta l'Italia franco di posta | L. 24 | L. 12.50 | L. 8.50   |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le ASSOCIAZIONI SI RIGISVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

Numero separato in Città Centesimi 100  
Numero arretrato centesimi 1000

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina, cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino.  
Articoli comunicati cent. 10 la linea.  
Non si tengono conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 22 marzo.

Ultimata la votazione dei capitoli sul bilancio degli affari esteri, la Camera dei Deputati si è prorogata per circa una ventina di giorni, cioè fino al 7 aprile.

Il Senato, dopo l'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio a tutto lo stesso mese, ha pure troncato il corso delle sue adunanze, con riserva di riconvocare i senatori a domicilio.

Questo silenzio parlamentare di una durata discretamente lunga, troppo lunga, per il lavoro, che rimane sospeso, permetterà intanto di valutare quali siano stati i frutti di quest'ultimo scorcio di sessione, che sarà forse anche l'ultima della presente legislatura.

Malgrado il voto di fiducia, del quale gli organi ministeriali si affrettano di provare tanta letizia, i primi frutti, e i più amari, cominciano intanto a raccogliersi lo stesso ministero, il quale non ha che a ringraziarne o troppo zelanti amici di parte sua, o quelli, che dopo essere stati suoi consoli, nel creare la presente confusione, gli si rivelano contro, sdegnosi di non trovarsi seduti al banco ministeriale.

La Destra è proprio innocente, e benché ne dica l'onorevole Nicotera, di quella confusione, né almeno può in coscienza chiamarla responsabile del l'incidente scandaloso suscitato da quel Mandoli, che osò invocare la sua trentennale esperienza parlamentare per adoperarla poi così bene, offendendo cioè quelle leggi e quelle consuetudini parlamentari, che tutti partiti hanno sempre rispettato.

Le dimissioni date, poi mantenute al presidente Farini, malgrado la cena teatrale della sua riconferma, mettono tra i piedi del ministro, già tanto scosso, una nuova questione molto imbarazzante, com'è quella della nomina di un nuovo Presidente della Camera.

È sicuro, come ce ne avverte il nostro corrispondente, che durante le vacanze si farà di tutto per scongiurare i nuovi pericoli della posizione: com'è certo che si farà di tutto per esaltare gli sdegni dell'on. Crispi, offrendogli forse la presidenza della Camera. Ma questa Camera è ormai da troppi segni evidenti condannata; e sarà molto se nella primavera potrà giungere a capo di votare il bilancio, facendo luogo ad una discussione finanziaria, che mette finalmente il paese a giorno delle vere condizioni, nelle quali si trova.

Nessuno sa, nessuno saprà forse tutta la larghezza dello sguardo che la politica finanziaria della sinistra fece nell'erario dello Stato in questi quattro anni del suo governo, se non quando sarà molto difficile il rimediargli, senza andare incontro ad una gravissima crisi.

Di tutte le carte riguardanti la politica del gabinetto si può meditare oremuente commuoversi; ma non si può a meno di essere gravemente impensieriti da' suoi spropositi finanziari, poiché in questi più che in tutto il resto, è compromessa la fama, è compromesso l'onore del paese.

Mentre si andava dicendo che Orlandi, malgrado il suo ritiro dal posto di ambasciatore, avrebbe tuttavia a rimanere a Parigi come privato, un dispaccio annunzia che egli è già partito per Pietroburgo.

Questa partenza così anticipata dimostra che l'attirito fra i due governi s'incrinisce più di quanto dapprima si supponeva; e che produce a Berlino una soddisfazione naturale.

Giunta ad un muricciolo che chiudeva il cimitero della parte dell'oceano; essa si arrestò, e pose in testa il suo cappello ombreggiato di piume, poi salì sopra alcuni ruderi accumulati e di là sulla cresta erbosa del muro e vi stette immobile colla testa rivolta al mare; il suo profilo, elegante e scuro, si disegnava stranamente nell'alta limpida del firmamento. Dopo alcuni minuti di contemplazione, balzò leggermente sulla ripa e sparve.

Raul allora lasciò il suo nascondiglio e si accostò al muricciolo che aveva servito di piedestallo alla giovinetta, volse l'occhio in giro e più non la vide. Sedendosi allora sul muro, cercò la traccia dei passi di lei, strappò qualche filo di musco calpestato e lo portò alle labbra. La pianura scintillante dell'oceano si stendeva innanzi a lui e si oscurava sull'orizzonte per fonderci col cielo; teneva un istante gli occhi fissi su quello spettacolo.

Che vedeva ella mai laggiù? Il suo Dio, il suo Dio che non sarà mai il mio! mormorò Raul.

Quando rientrò nel presbitero, l'abate Renard e Marianna furono meravigliati dell'aspra brevità del suo linguaggio.

Gli artisti sono capricciosi, disse timidamente il curato alla vecchia fantesca.

Oh! ma io me ne infischio dei suoi capricci, io, ed alzando la voce, Marianna aggiunse:

Ehi! giovanotto! signor Conte! non dimenticate di spegnere la candela, quando avrete fatto la vostra preghiera, s'intende.

di cui non si ha neppure il riguardo di fare un mistero.

Un giornale di Madrid scenna l'intenzione della Spagna d'intervenire negli affari del Marocco, sotto pretesto di proteggere gli europei angariati dalle misgure del governo di quella reggenza.

Che in quelle angarie ci sia qualche cosa di vero non lo neghiamo. Tuttavia potrebbe darsi che siccome la Francia lascia intravedere progetti di ingrandimento sulle coste africane, la Spagna non sia in questo caso altro che un'ombra del fatto, destinata a cavar la castagna per conto della Germania, e forse dell'Inghilterra, gelose di ogni preponderanza francese nel Mediterraneo.

Non v'ha dubbio che in queste gelosie non mancherà il terro.

dal suo discorso. A lui è proprio giunto un momento di applicare il motto del grande poeta:

qui si parra la tua nobiltate. Importanti e molte sono le questioni, a cui urge di provvedere, perché l'amministrazione del nostro regno sia messa sopra un piede adatto ai bisogni, e corrispondente ai benefici, che la libertà vera e ben intesa deve procurare; ma nessuna di quelle questioni supera, secondo noi, per la sua importanza le due, che stiamo per nominare; la sicurezza pubblica e le finanze comunali.

Noi le poniamo insieme, prima di tutto perché vi ha fra l'una e l'altra un nesso più forte di quanto generalmente si creda o si avverta; in secondo luogo, perché rilevando entrambi dallo stesso dicastero, facciamo come si dice, con un solo viaggio due servizi, richiamandovi sopra l'attenzione del ministro dell'Interno.

La sicurezza pubblica, considerata nel complesso del Regno, non pare in questi ultimi mesi peggiorata; però è ben lungi dall'offrire, specialmente in alcune provincie, quei miglioramenti, che la più diffusa istruzione aveva fatto sperare.

### QUESTIONI URGENTI

Ora che la discussione sul bilancio degli affari esteri fu esaurita con un voto, che lasciò in piedi, almeno per qualche tempo, l'attuale gabinetto, la miglior cosa che questo possa fare si è di darsi le mani attorne per risolvere alcune questioni, alle quali la massa del pubblico s'interessa più, che a le manovre di partito, e la cui massima urgenza nessuno s'ebbe mettere in dubbio.

È principalmente al ministro dell'Interno, che tocca preoccuparsene con tutto l'ardore, trattandosi di questioni dipendenti

sciarvi veder questo, e poi canterò dal fondo dell'anima *Nunc dimittis*. L'impaziente vecchio tentò più volte di moderar l'ardore appassionato che Raul metteva nell'opera sua. Il signor di Chalyz temeva ad ogni istante l'apparizione di Sibilla e senza esprimerla chiaramente la sua speranza quasi puerile, egli si lasciava che, procedendo innanzi nel lavoro, aumentassero le probabilità di toccare il cuore della giovinetta.

Il curato; a cui egli non poté dissimulare le sue ansie, le divideva, senza comprenderle, per bontà d'animo, ed adoperò tutta la settimana le astuzie più macchievoliche per tenere distante la signorina di Férias dal presbitero e dalla chiesa.

Tutta la sua diplomazia per altro non poté soffocare a lungo il rumore d'un avvenimento così interessante per la parrocchia, ed il sabato successivo Sibilla, venendo a fare qualche visita di carità nel villaggio, intese nello scendere di carrozza venti voci di dennicciopole gridare insieme che un pittore di Parigi lavorava da otto giorni nella chiesa, e vi faceva miracoli.

Meravigliata della notizia e curiosissima di accertarsene, Sibilla lasciò a miss O'Neil la cura di distribuire le elemosine, e si diresse in gran fretta alla chiesa.

Il conte di Chalyz fuiva allora di sbazzare l'adorazione dei Re Magi dinanzi al figlio di Dio; la stella guida della volta, sotto l'ingresso del coro, il Cristo doveva sorgere trionfante nella splendida notte.

Caro signor Conte! esclamò il curato, Dio mi faccia la grazia di lasciarmi veder questo, e poi canterò dal fondo dell'anima *Nunc dimittis*. L'impaziente vecchio tentò più volte di moderar l'ardore appassionato che Raul metteva nell'opera sua. Il signor di Chalyz temeva ad ogni istante l'apparizione di Sibilla e senza esprimerla chiaramente la sua speranza quasi puerile, egli si lasciava che, procedendo innanzi nel lavoro, aumentassero le probabilità di toccare il cuore della giovinetta.

Il curato; a cui egli non poté dissimulare le sue ansie, le divideva, senza comprenderle, per bontà d'animo, ed adoperò tutta la settimana le astuzie più macchievoliche per tenere distante la signorina di Férias dal presbitero e dalla chiesa.

Tutta la sua diplomazia per altro non poté soffocare a lungo il rumore d'un avvenimento così interessante per la parrocchia, ed il sabato successivo Sibilla, venendo a fare qualche visita di carità nel villaggio, intese nello scendere di carrozza venti voci di dennicciopole gridare insieme che un pittore di Parigi lavorava da otto giorni nella chiesa, e vi faceva miracoli.

Meravigliata della notizia e curiosissima di accertarsene, Sibilla lasciò a miss O'Neil la cura di distribuire le elemosine, e si diresse in gran fretta alla chiesa.

Il conte di Chalyz fuiva allora di sbazzare l'adorazione dei Re Magi dinanzi al figlio di Dio; la stella guida della volta, sotto l'ingresso del coro, il Cristo doveva sorgere trionfante nella splendida notte.

Caro signor Conte! esclamò il curato, Dio mi faccia la grazia di lasciarmi veder questo, e poi canterò dal fondo dell'anima *Nunc dimittis*. L'impaziente vecchio tentò più volte di moderar l'ardore appassionato che Raul metteva nell'opera sua. Il signor di Chalyz temeva ad ogni istante l'apparizione di Sibilla e senza esprimerla chiaramente la sua speranza quasi puerile, egli si lasciava che, procedendo innanzi nel lavoro, aumentassero le probabilità di toccare il cuore della giovinetta.

Il curato; a cui egli non poté dissimulare le sue ansie, le divideva, senza comprenderle, per bontà d'animo, ed adoperò tutta la settimana le astuzie più macchievoliche per tenere distante la signorina di Férias dal presbitero e dalla chiesa.

detto, che l'istruzione cioè non può dare i frutti che se ne aspettano, se non è accompagnata da un'educazione morale atta per correggere le meno buone inclinazioni, che ciascun popolo ha in sé come un secondo sangue.

Ci basta notare che nulla o assai poco si è fatto per quanto riguarda quegli ovvii provvedimenti, dai quali le condizioni della pubblica sicurezza possono risentire un miglioramento immediato, in attesa di quella eadell'oro, che la decantata istruzione dovrebbe anche in questo apportarci.

Fra quei provvedimenti ve n'ha uno cento volte invocato, ma cento altre rimasto inesadito; ed è quello di una sorveglianza più rigorosa sul punto delle armi proibite, o, come vengono più esattamente qualificate, armi maldiose.

Nella statistica penale, i reati di sangue continuano pur troppo ad essere in gran numero; e non v'ha dubbio che la massima parte di essi dipende dall'uso straordinariamente propagato di quelle armi, dalla facilità di permetterne lo smercio, dall'abuso di portarle, finalmente dagli scarsi successi, che si ottengono nella scoperta dei contravventori.

Le induzioni, che partono da quell'azzurro, soffergeva la stella d'oro, Raul aveva messo in quella composizione tutta la sua scienza, tutto il suo talento e tutto il suo amore. Ne aveva fatto una pagina d'un colore così mistico, che aveva nel mattino medesimo ottenuto dal curato il suffragio d'una lagrima.

Il conte accarezzava dolcemente col pennello la faccia pura del suo an gelo, quando la scala, che era appoggiata all'impalcatura, si ardit ad un tratto, poi udì il fruscio d'una veste ed il rumore d'un piede delicato e leggiadro che si posava sugli scalin.

Il suo cuore s'arrestò alcuni secondi, poi riprese a battere con una violenza straordinaria. Nondimeno il giovane non si volse, e finse di starsene del tutto immerso nel lavoro. Già Sibilla gli era dietro sulla stretta piattaforma. Senza occuparsi del pittore, essa esaminava l'affresco appena sbazzato con un interesse che divenne a poco a poco ammirazione e che toccò in breve lo stupore. Il suo buon gusto non poteva non scorgere subito l'opera d'una mano d'artista. Volse allora bruscamente lo sguardo sopra Raul, il cui costume semplicissimo ed il camiciotto macchiato non le svelarono nulla.

Signora! disse ella.

Signorina! disse allora gravemente Raul, levandosi in piedi e mostrando il viso.

Il sangue corse alle guancie di Sibilla, le sue labbra si agitarono, le sue mani cercarono un sostegno; poi ad un tratto divenne bianca come cera, ed il suo occhio azzurro lanciò al conte uno sguardo di sdegno e di so-

questo concorso di circostanze, ognuno è in caso di farle. Colla stessa facilità, con cui una volta si dava un pugno e uno schiaffo, in giornata si dà un colpo di stile, o si scarpia una rivoltella.

L'altro giorno, però, abbiamo letto, in un giornale milanese, una notizia, che ci ha fatto piacere.

Un individuo, sorpreso dagli agenti di pubblica sicurezza in possesso di un coltello, la cui lama misurava dieciotto centimetri, fu subito tradotto al Tribunale, e condannato a sei mesi di carcere; altri due individui, i quali sono stati trovati in possesso, l'uno di una pistola di corte misura l'altro di una lima foggiate a mo' di pugnale, furono pure deferiti al tribunale del luogo.

Sta benissimo, ma sono ancora fatti isolati, dei quali forse si deve attribuire tutto il merito alla vigilanza fedelissima di un'autorità locale. La piaga essendo molto estesa occorre invece, che a quella vigilanza sia data la più ampia estensione su tutte le provincie del regno; e il ministro dell'Interno può farsi un gran merito, se acquistarsi molta indulgenza su tante altre cose, se riuscirà, non diremo a togliere affatto, ma soltanto a scemare, col' applicazione rigorosa delle leggi, quella statistica,

rumana sferzezza. Un istante dopo, senza profferir parola, uscì dalla piattaforma e lasciò la chiesa a gran passi.

Incontro sotto il portico l'abate Renard, il quale accorreva ansante colla faccia radiosa.

Ebbene, cara signorina, ebbene! La commozione, che aveva preso il sopravvento nell'anima di Sibilla, era quella del più amaro risentimento per l'attentato audace contro il suo riposo e la sua dignità. E vi ebbe un'alterazione ed una colera quasi selvaggia nell'accento con cui rispose al curato, sollevando la voce a bella posta.

Ebbene, mio povero curato, siamo stati indegnamente ingannati, bisogna mandar via quell'uomo; non è un pittore... od è l'ultimo dei pittori; egli imbratta la vostra chiesa, Venite.

E s'incamminò verso il presbitero col vecchio costernato.

Il conte dall'alto dell'impalcatura non aveva perduto alcuna delle parole di Sibilla, e si sentì salire le fiamme al volto mentre gli batteva forte il cuore. I sentimenti che gli avevano ispirato la sua romanzesca intrapresa gli parvero apprezzati con una odiosa durezza.

I suoi lineamenti presero un'espressione d'ironia cupa e determinata; egli uscì dalla chiesa, andò ad appoggiarsi con finta indolenza al muro del cimitero e prese a fumare tranquillamente guardando il mare.

Un quarto d'ora dopo, un rumore di passi gli fece volgere il capo. Il curato rientrava nel cimitero. Era accompagnato da miss O'Neil.

(Continua)

### APPENDICE (47)

del Giornale di Padova

### SIBILLA

ROMANZO

O. FEUILLET

La pittura dei vetri mascherava la peggior parte della finestra, ond'ella non poté vedere che una forma incisa; pure bastò perché lasciasse un tratto la tastiera e si levasse i piedi mentre il suono dell'organo prolungava spirando.

Raul si lasciò scivolare fino a terra; gli balzò il cuore nel petto; il suo pensiero fu di fuggire come un uccello, ma lo respinse egli con fierezza, e nascondendosi nell'angolo del soffitto attese. Alcuni minuti dopo gli parve d'intendere la porta della chiesa che si richiudesse. Quasi allo stesso tempo, la voce della giovinetta parlò dolcemente:

Sei tu, Giacomo?

Non ricevendo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise: Non ricevo risposta, ella promise:

che fa un sì gran torto al nostro paese, la statistica dei delitti di sangue.

Siccome l'abuso delle armi insidioso, non v'ha dubbio, è il primo gradino per salire la scala di quei delitti, combattere ad ogni costo quell'abuso sarà per un ministro una benemerita inestimabile.

In altro giorno parleremo delle finanze comunali.

## FERROVIA LECCO-COLICO

Nella tornata, 10 corr., della Camera dei Deputati, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, l'on. Cavalletto, sempre instancabile in tutto ciò che riguarda l'interesse nazionale, ha richiamato l'attenzione dei suoi colleghi e del governo sull'importanza di alcune linee ferroviarie, e in particolare della linea Lecco-Colico, pronunciando un discorso, che riteniamo assai utile riportare:

Presidente, L'on. Cavalletto ha facoltà di parlare.

Quando si discute il progetto delle nuove costruzioni ferroviarie io mi limito a dire che nel classificare queste nuove ferrovie non si avessero altri criteri abbastanza maturi ed esatti per determinare le diverse classificazioni secondo la effettiva importanza delle nuove ferrovie. Io a più riprese mi feci a propugnare quelle ferrovie che mi parevano d'importanza generale e d'interesse veramente nazionale.

Ma la legge fu fatta, e bisogna ora accondiscendere. Le conseguenze però di questa legge le vediamo oggidì, le abbiamo vedute in questi giorni, le abbiamo provate nelle lunghe discussioni che ebbero luogo per l'assegnazione dei fondi. L'on. relatore diceva che nella quarta categoria vi sono le linee di minor importanza. Ciò sarebbe vero secondo la legge se i criteri di questa fossero stati giusti ed esatissimi; ma quando io vedo in quarta categoria la linea Lecco-Colico, io ho diritto di dire che non trattasi già in questa categoria di sole strade di ultimo interesse. La Lecco-Colico è di un interesse ben superiore, è di un interesse tale che, se retamente si fosse giudicata l'importanza di questa linea, essa si sarebbe dovuta classificare non nella quarta categoria, ma nella seconda o nella prima.

Io deploro che in questa legge delle costruzioni ferroviarie l'interesse nazionale sia stato subordinato agli interessi locali, e potrei dire anche, agli interessi politici; ma mi limito a dire agli interessi locali; e deploro che nell'assegnazione dei fondi ora si abbia ben poco riguardo all'interesse generale della nazione. Quando io vedo linee della importanza della Faenza-Pontassieve, della Parma-Spezia, per la esecuzione delle quali occorrerebbero dai 15 ai 27 anni, se si dovesse continuare coi fondi ora assegnati, io dico: ma come intendiamo provvedere a quelle linee ferroviarie che verrebbero principalmente affinché dovessero servire alla difesa nazionale? Di qui a 15 o 20 anni la questione militare in Europa sarà decisa, e Dio voglia che sia decisa in bene per il nostro paese. Ma noi non provvediamo abbastanza affinché questa decisione in bene per il nostro paese possa verificarsi. Quando io vedo la Bassano-Primolano senza assegnamento alcuno; quando vedo la Belluno-Treviso con assegnamenti che per compierla ci vorranno ben 14 anni, io dico che non provvediamo all'interesse nazionale, non provvediamo alla forse vicina necessità di difendere le nostre frontiere. Quando io vedo la Mantova-Legnago senza assegnamento di spesa, e la Legnago-Monselice con assegnamenti tali, che per compierle ci vorranno 13 anni, io dico che noi non provvediamo all'interesse nazionale, che non provvediamo alla difesa del nostro paese. È una linea, la Mantova-Legnago-Monselice, che deve allacciare Mantova con Legnago e con Venezia, ed in caso di guerra dovrebbe essere aperta ed in pieno esercizio.

Io spero che mai più sorga guerra fra noi e l'Austria; se ciò avvenisse

sarebbe una sventura per ambedue gli Stati. Io credo che sia nell'interesse dell'Italia che ci sia un'amicizia perfetta, schietta e leale tra l'Italia e l'Austria. Ma quest'amicizia potrebbe facilmente mancare; potrebbe per qualche malinteso rompersi; e noi vediamo gli austriaci previdenti già a guardare e fortemente munire i loro confini.

Noi siamo in tali condizioni, rispetto alle ferrovie, che un esercito nemico in pochi giorni può avanzarsi e mettersi in linea di battaglia nelle provincie venete, che potrebbe occupare senza quasi colpo ferire, mentre noi non saremmo in tempo di impedire che quelle provincie venissero invase.

È questo vi dimostra che nello stabilire la classificazione di queste ferrovie, e nell'assegnarne i fondi, non si ebbe riguardo all'interesse nazionale generale.

Ma veniamo alla quarta categoria.

Io vedo che per la linea Lecco-Colico in quest'anno si assegnano 430 mila lire. L'onorevole ministro ha promesso che per l'anno venturo, e successivamente questo fondo potrà essere aumentato. Ma se si dovesse continuare colle 430 mila lire, ben 30 anni sarebbero necessari per costruire quella linea. E la linea Lecco-Colico, per me, è di una importanza grandissima, sia per il commercio internazionale, sia per le ragioni militari. Pensiamo bene che la Valtellina può essere nuovamente invasa da truppe straniere, e che se noi non saremo pronti alla difesa di quella valle, potremo avere la Lombardia minacciata; e Verona presa a rovescio.

Quindi io devo raccomandare che questa linea Lecco-Colico sia sollecitata negli anni successivi con straordinari assegnamenti di fondi, ed inoltre devo raccomandare, quando saranno fatte le proposte delle provincie, altre due ferrovie di quarta categoria, cioè la Sondrio-Tirano, e la Montebelluna-Campomaspiro.

La linea Sondrio-Tirano è assai importante, e può essere fatta con poca spesa, perchè per quel tratto si può cercare di fare una linea con costruzione a sistema economico; essa è una linea, dissi, importantissima, non solo per la Valtellina superiore, ma più nell'interesse militare, perchè da Tirano si possono sorvegliare e difendere facilmente tre importanti passi alpini, il passo dello Stelvio, il passo del Tonale ed il passo della Bernina, il quale ultimo, sebbene sia neutrale, la sua neutralità può essere violata in caso di guerra da chi volesse assalirci e penetrare rapidamente in Lombardia.

L'altra ferrovia di quarta categoria che io debbo ricordare all'on. ministro, e che raccomando vivamente nella discussione della legge ferroviaria, e per la quale ebbi promessa che sarebbe registrata nella quarta categoria, è la linea Montebelluna-Campomaspiro, la quale ferrovia ci metterebbe in caso di poter provvedere alla difesa del Cadore, che si può dire la Valtellina orientale, dove vi sono come nella Valtellina occidentale lombarda, popolazioni italianissime e belligere che sapranno concorrere alla difesa nazionale, ma che hanno bisogno nelle condizioni presenti di essere sostenute dall'esercito.

Dopo questo io non voglio più a lungo parlare essendo già l'ora tarda, ed essendomi già troppo discusso su questa materia delle ferrovie.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — La Gazz. Ufficiale annuncia che il comm. Murgia, già prefetto di Vicenza, il comm. Ferrari, già prefetto di Modena, e il comm. Carloti, già prefetto di Ascoli, furono collocati a riposo.

Una deputazione di sindaci delle principali città ha richiesto di essere udita dalla Commissione della Camera che deve esaminare il progetto di legge sui dazi comunali.

FIRENZE, 20. — Il ministro della istruzione pubblica ha risolto di attuare quanto prima il progetto di una pubblica mostra dei quadri esistenti nei magazzini delle RR. Gallerie della nostra città, e che il Municipio ha concesso a tale scopo l'uso del Salone dei Cinquecento.

Sappiamo pure che verrà nominata apposita Commissione, presieduta dal signor prefetto della Provincia, per la scelta dei quadri che dovranno figurare alla esposizione stessa.

BOLOGNA, 21. — Il giorno 18, anniversario della Comune, il microscopico gruppo degli internazionalisti italiani

volle dar segno di vita. A Bologna tutto si limitò all'affissione di proclami socialisti, per il che vennero arrestati cinque individui. A Rimini invece si pose una bandiera rossa sul Parco di Giulio Cesare, e su tal proposito ecco quanto ci scrivono da colà:

«La mattina del 18 corrente in cima al nostro Arco sventolava una bandiera rossa e nera e sul tardi vennero distribuiti ed affissi stampati che neggiavano alla Comune. Uno era firmato per le Associazioni socialiste da Pellegrino Bagli, Cesare Bertozzi, Domenico Francolini e Giusto Galdini.

«Il manifesto fu incriminato, ma non fu eseguito alcun arresto.»

«La Plebs di Lodi uscì il 18 in caratteri rossi, e fra le varie sue notizie ne reca una curiosissima; dice cioè che il giorno 14 corr., il famigerato Andrea Costa avrebbe tenuto un Congresso a Bologna, al quale avrebbero preso parte 30 individui... Chi sa di dove saranno venuti? Forse per aria? (Gazz. dell'Emilia)»

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Dal deputato Pascal Duprat è stato proposto alla Camera un importante progetto di legge, per il quale si autorizzerebbero i Comuni francesi a sostituire alle imposte di dazio e consumo una tassa proporzionale sulla proprietà immobiliare.

«20. — Mandano da Parigi: «Si aspetta il marchese di Noailles, il quale, a quanto si dice, non ritornerebbe a Roma se non quando sarà nominato il nuovo ambasciatore italiano presso la Francia.»

Si conferma che viene a Parigi anche il generale Chanzy, e si aggiunge che si fermerà qui fino a che Oloff od un altro diplomatico, col grado di ambasciatore, non abbiano ripresa o presa la direzione della legazione russa.

GERMANIA, 18. — S'assicura di nuovo nei circoli ufficiali di Berlino che la curia romana si dovrebbe fra poco a fare uno dei primi passi verso un *modus vivendi*. Uno dei vescovi prussiani ancora in possesso della sua sede aprirebbe la via presentando all'approvazione del presidente della provincia una lista di ecclesiastici nominati alle cure vacanti della sua diocesi. Questo è appunto ciò che Bismark avrebbe mostrato di desiderare.

«La Germania dichiara senza fondamento le voci corse di un dissenso avvenuto fra Bismark e Puttkammer riguardo all'autografia della lingua tedesca che sarà adottata dallo Stato. Tale questione sarà sottoposta al ministero ed al Consiglio federale.»

Dicesi che si sta preparando al ministero dei culti un progetto di legge per modificare le leggi di maggio.

RUMENIA, 18. — È smentita la notizia data da alcuni giornali esteri, e specialmente dal Temps, riguardo ad una pretesa missione a Berlino dell'onorevole Bratianu, il quale avrebbe portato al principe di Bismark l'adesione della Rumenia all'alleanza austro-tedesca.

Il sig. Bratianu si è recato a Berlino soltanto per definire le ultime pendenze della questione ferroviaria, circa al riscatto ultimamente votato dalle Camere rumene, e per presentare all'imperatore il gran cordone della Stella di Rumenia.

TURCHIA, 17. — Telegrafano da Smirne:

Le autorità locali chiedono rinforzi militari per reprimere l'agitazione cagionata dall'ordinanza sui Kaimes. I consoli chiedono alle potenze da essi rappresentate la spedizione di navi da guerra per difendere gli interessi dei loro connazionali.

RUSSIA, 19. — Si ha da Pietroburgo: Il Golez si era permesso di propugnare certe riforme qualificandole di «necessarie.»

In punizione di ciò fu applicato a quel giornale un atto di rigore non usato in nessun paese all'intuori della Russia, e che il Golez già ebbe a subire parecchie volte: gli fu temporaneamente proibito di pubblicare annunci. (Pungolo)

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 marzo contiene:

R. decreto che approva un elenco di assegnamenti (per lire 145.220) da farsi sul fondo di due milioni inscritto nel bilancio del ministero dell'Interno per sussidi ai Comuni e Consorzi allo

scopo di abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale.

Il collocamento a riposo dei prefetti Murgia, Ferrari e Carloti.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova 22 marzo.

**Sottoscrizione.** — Come ieri abbiamo preavvisato, una commissione di cittadini raccoglierà le offerte per un busto in marmo che ricordi l'illustre nostro defunto prof. Francesco Marzolo.

Le sottoscrizioni sono aperte all'Ufficio del nostro giornale e presso il sig. Carlo Vason.

### I BLENCO

Presso l'Ufficio del Giornale  
Sacchetto Francesco . . . L. 10  
Maluta cav. Carlo . . . > 20  
Sacchetto Andrea . . . > 30  
Colletti prof. Ferdinando . . . > 10  
Da Zara Paolo . . . > 5

**Espresso.** — Corre voce che fra i Signori Studenti prenda larga consistenza il progetto di collocare una lapide commemorativa del compianto professor Marzolo in uno dei locali dell'Università.

Facendo piano alla gentile idea, saremmo immensamente soddisfatti di vederla attuata.

**In morte del prof. Marzolo.**  
Prof. Emilio Morpurgo  
R. Università di Padova.

Chiarissimo signore,  
L'Università di Torino, addolorata della morte del prof. Marzolo, prega la S. V. affinché la voglia rappresentare al funerale accompagnamento.

MICHELE LESSONA  
Retore.

Professore Rosanelli

Padova.

Allievi compianto Rettore, residenti Trieste, uniti pensiero dimostrazione, affettuoso mesto ricordo osano pregarla, corona indirizzata Università venga deposta feretro. La gentilezza animo suo l'affetto che la legava illustre trasparato il rende cordi loro voto sarà esaudito.

Giulietti Aristide

Segretario Università Padova.

Allievi triestini Marzolo si sono permessi dirigere suo indirizzo corona voglia provvedere pronto ritiro, professore Rosanelli incaricato depona feretro.

Banca Mutua Popolare di Padova.

Ci si partecipa il risultato delle votazioni seguite ieri dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti per le nomine di tutte le cariche sociali secondo il nuovo Statuto. Presenti Soc. num. 213.

Dal rapporto del sig. Scrutatori risulta che furono num. 209 le schede raccolte; maggioranza assoluta n. 105 rimanendo pertanto eletti:

Presidente

MASO cav. TRIESTE

Vice-presidenti

Comm. LUIGI LUZZATTI

SALVADORO conte GIUSEPPE

Consiglieri

Treves bar. Giuseppe

Ongaro Bernardo

Dalla Vecchia dott. Pio

Andreas Andrea

Loviselli Pietro

Vanzetti Cesare

Pollini dott. Luigi

Tolomei dott. Antonio

Moscon Gazz. Luigi

Tessaro Antonio

Poggiana avv. Giuseppe

Fusari dott. Nicola

Elettori del Comitato di sconto

Appoloni Francesco

Lorenzoni Angelo

Cerutti avvocato Antonio

Furlan Antonio

Censori

Morpurgo comm. Emilio

Maluta Giovanni

Fasari rag. Antonio

Proviviri

L'onarduzzi avv. Zaccaria

Colietti avv. Domenico

Bellini dott. Teobaldo

Arbitri

Beggiato avv. Tullio

Anastasi cav. Francesco

A. completamento delle cariche sociali mancano quindi quattro costituenti, tre elettori del comitato di sconto, un arbitro.

Ad eleggere i quali s'invitano i soci a presentare la loro scheda al

l'ufficio della Banca nella Camera del Consiglio il giorno di mercoledì 24 corrente dalle 10 alle 11 pom. nelle mani degli scrutatori avvertendo che alle ore una precede rimarrà chiusa la votazione qualunque sia il numero dei votanti essendo questa una continuazione dell'Assemblea tenuta il giorno 21 corr. senza che fosse interamente esaurito l'ordine del giorno.

Avvertesi che dopo gli eletti ottennero maggiori voti come:

Consiglieri

Baruchello avv. Emilio

Manzoni Luigi

Torre Giovanni

Cattolich avv. Giovanni

Mauro Gaetano

Pistorelli Vittorio

Elettori del Comitato di Sconto

Venturini Antonio

Taboga Giuseppe

Vianelli Nicolò

Sammartin Antonio

Arbitri

Cucchetti Giovanni Battista.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Direttore

Solda

**Disgrazia.** — L'altra sera (19) tre onesti contadini del suburbio erano arrestati colla loro modesta vettura sulla via presso l'entrata principale del Municipio, in maniera da non impedire minimamente il passaggio di chicchessia.

Arriva una carrozza e questa si abbatte violentemente sul fianco della prima vettura, che scossa dal forte impulso viene rovesciata con chi vi era sopra.

Fra i tre contadini, A. G. fu D. detto O. di Brusagana riportò tali lesioni, che non guariranno prima di dodici giorni.

Agli amici, che vanno a visitarlo dimanda ingenuamente: e chi pagherà le spese? — Uno fra gli amici rispose: le pagherà Pio nono.

**Disgrazia militare.** — La Gazz. Piemontese ha i seguenti dispacci:

Susa, 19.

Questa città è stata rattristata da un dolorosissimo accidente. Ieri (8) circa le ore 2 1/2 pom. mentre il battaglione alpino faceva esperimenti colla dinamite su ruderi della smantellata fortezza della Bruzetta presso Susa, una mina scoppiata con frastuono immenso mandò una scheggia del peso di parecchi chilogrammi a colpire a 60 metri di distanza un povero soldato del 17° battaglione, nativo di Cosia, e gli fraccellò un braccio presso l'omero.

Chiamato in tutta fretta un medico, questi ritenne necessaria l'amputazione del braccio che venne operata la sera stessa.

Non sono in grado di riferire se in questo fatto vi sia stata incuria, imprevidenza, o semplice fatalità.

Susa 20, ore 9.

Durante gli esperimenti colla dinamite fatti dal battaglione alpino alla Bruzetta avvennero delle disgrazie.

Nel pomeriggio di ieri sei alpini rimasero feriti.

Uno di essi ebbe il cranio sfraccellato ed è in fin di vita.

Tre altri a delle ferite gravi.

**Un finimento di quattro milioni.** — I giornali americani raccontano che recentemente la moglie del famoso milionario Astor di New York si comparsa nei ricevimenti del presidente della repubblica con finimento di diamanti del valore di quattro milioni.

La signora era seguita da due agenti di polizia segreta, per tema di venir derubata. Un altro agente fa la guardia all'albergo ov'è alloggiata la signora Astor.

**Bollettino meteorologico telegrafico.** — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 19 marzo:

«Una perturbazione atmosferica preceduta ed accompagnata da poggio e da nevi al nord e da procelle al sud-ovest, arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia toccando le spiagge francesi fra il 21 ed il 23.

Tempeste nell'Atlantico al nord del 35° di latitudine.» (Secolo)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Zollatino del 6 al 7 marzo

NASCITE.

Maschi N. 3 — Femmine N. 4.

MATRIMONI

Corrado Andrea di Luigi, ce libe con

110 di Torre con Griggio Luigi fu

Domenico nu 11, casalinga di Alghero.

Rampazzo Gaetano di Luigi celibe con Bortolami Giustina fu Serafino nubile entrambi villici, di Volta Berozzo. Zaggia Michele di Costante, celibe villico di Terranegra, con Zanella Luigia fu Pasquale nubile villica di Torre. Gobbo Giuseppe di Giacinto celibe insegnante dell'Arceola con Maganza Margherita fu Valentino nubile sarta di Padova.

MORTI

Meneghetti Maria di Giovanni d'anni

5 e mesi 9.

Agostini Genoveffa di Francesco di

giorni 7.

Sciogli Antonio fu Giacomo d'anni 77

bandito vedovo.

Migliorini Felice fu Pietro d'anni 73

caffettiere, celibe.

Rusi Giacomo fu Flaminio, d'anni 75

falegname coniugato.

Da Monica Francesco di Vincenzo,

d'anni 1 e mesi 8.

Sgovano Antonio fu Francesco d'an-

ni 53 e mesi 10 tacch non coniugato.

Brioletti Vincenzo fu Antonio, d'an-

ni 77 industriale coniugato.

Bussolon Pietro fu Pietro, d'anni 53

fischio coniugato.

Favaro Giovanni di Giuseppe d'anni 14.

P. n. è bambina esposta di giorni 20.

Tutti di Padova.

Baretto Matteo fu Francesco d'anni

90 villico vedovo di Abano.

Funerari. — Mista comunanza di

prolongo cordoglio traeva questa mane

Padova intera sul passaggio del corteo,

che accompagnava la salma di Fran-

cesco Marzolo.

L'animo addolorato e commosso appena ci consente di dare colla parola una pallida idea della funebre cerimonia, cui abbiamo assistito, e che nella sua solennità ed imponenza ci lasciò una impressione inconfondibile.

Abbiam visto di rado tutto un popolo, con sì piena unanimità d'affetto, trascinarsi dietro una bara, e spargersi di fiori e di lagrime.

Èra sublime il dolore di quel popolo, nobilitato dal sentimento della gratitudine verso un defunto, quando la presenza di un feretro, e un addio che non ha ritorno, ti dicono che quel sentimento è null'altro che sincero.

Per molte ore la vita della città pareva sospesa, e nelle vie percorse dal funerale grandissima parte dei negozii erano chiusi: epigrafi, listate di gramma, si leggevano dovunque in onore del defunto: la campana universitaria e quella del Comune confondevano i loro mesti rintocchi: bigio ed oscuro anche l'orizzonte pareva dividere il dolore degli umani.

Ancora prima delle dieci, ora fissata per la cerimonia, la via S. Giustino, in cui si trova la casa del defunto, era gremita di popolo, ed altro popolo di tutte le classi affluiva dalle vie, che vi conducevano. Pogguoli e finestre, vicoli, sottoportici, era tutta una folla, insolitamente silenziosa, o che parlava sommessa, mesta nel volto, e col pianto negli occhi.

Marzolo era sul labbro di tutti quel popolo, che, durante la di lui malattia, passando di notte sotto le finestre di quella casa, per non disturbare l'ammalato, lasciava morire sul labbro le liete canzoni, quel popolo stamattina ha voluto essere qui per dare l'ultimo vale al suo caro defunto.

Alle ore dieci, preceduto dal battistrada, il corteo mosse dalla casa verso Santa Sofia. La ristrettezza del passaggio rendeva dapprincipio il movimento assai difficile.

La banda Unione apriva la marcia. Seguivano quindi tutte le Associazioni colle loro bandiere: Volontari 1848-49, Reduci dalle patrie battaglie, Associazione Ginnastica, Società dei Tipografi, Docenti, Sarti, Presidenti, Camerieri, Cuochi e Caffettieri, Calzalai, Artigiani e Professionisti, Società del Carmine, Cappellai ecc.

Poi la musica del Comune.

Venivano in seguito tutti gli alunni delle Scuole Comuni accompagnati dai loro maestri, gli Istituti di Educazione, maschili e femminili del Municipio e del Governo: l'Istituto tecnico, e il Liceo, ciascuno colla sua bandiera, nonché le rappresentanze degli Istituti Pii ed il Clero.

Gli studenti universitari, colla bandiera coperta di bruno velo, tutti col segno di tutto al braccio, seguivano e fiancheggiavano la bara.

Il pietoso ufficio di portarla fu diviso lungo la marcia del corteo da ventiquattro di essi, appartenenti alla Scuola di medicina e degli assistenti.

Sul manto del feretro stavano depo-

sta splendente corona di alloro e di quercia, quale offerta dagli Studenti, quale dagli Assistenti, quale dalla città di Spalato: una corona del Liceo ed altre, colle insegne d'onore del trapassato, erano, portate o a mano o sopra guanciali.

Tenevano i cordoni del feretro: il Prefetto, il Sindaco, il Presidente del Consiglio Provinciale, Mathieu Colonnello di Stato Maggiore, rappresentante il Generale della Divisione impedito, e i Presidi e Professori De Lva Pro-Rettore, Silvestri, Vlacovich, Rossetti, Turazza, Bellavista, Filippuzzi, Coletti e il dottor Benvenuti.

Seguivano altri Professori, quindi tutte le rappresentanze cittadine, comunali, provinciali e governative: magistrati, impiegati, Accademia di Scienze, ed altri Istituti scientifici, associazioni politiche, stampa cittadina.

Il nob. Costantino cav. Nardi, rappresentava i difensori di Venezia nel 1818-49 e gli Artiglieri Bandiere Moro. Il R. Prefetto rappresentava il Ministro d'istruzione pubblica, e lo erano pure parecchie Università del Regno, quello fra le altre di Roma e Siena: per quella di Torino era il Comm. Emilio Morpurgo.

L'Ateneo Veneto, la Scuola Superiore Commerciale di Venezia, la città di Spalato le Cliniche Romane avevano pure il loro rappresentante, insieme a quelli di moltissimi altri Istituti scientifici, dei quali al momento non ci viene il nome alla memoria.

Un Corpo di Ufficiali del presidio, in alta tenuta, fra i quali abbiamo notato il Corpo Medico presero pure parte al Corteo.

Fra uno stuolo interminabile di amici, conoscenti ed ammiratori dei defunti abbiamo notato moltissimi Medici condotti di tutta la Provincia, Medici-Chirurgi delle altre provincie venete e di Lombardia, Padri religiosi di diverse Ordini, ed un seguito sterminato di libree colle torcie.

Concorsero pure numerosissimi equipaggi delle famiglie signorili.

Pompieri e Guardie Municipali facevano scorta d'onore al corteo, e ne regolavano la marcia: i bidelli dell'Università, secondo il rito stavano ai fianchi della bara, in lunga veste, azzurra, tocco dello stesso colore, e mazza dorata.

Dal sig. Fiorentini era uscita una bella fotografia del *Marxato*, che passava di mano in mano tra la folla.

L'itinerario fu il seguente:

Dalla Casa alla Chiesa di S. Sofia, Cà di Dio Vecchia, S. Francesco, S. Lorenzo, Via Pedronchi, Piazza Cavour, Piazza Garibaldi, S. Fermo, Ponte Molino, Via Ravenna, Savonarola.

Giunto il corteo all'Università, fece il suo ingresso, colle rappresentanze, per la Porta S. Lorenzo, quindi, compiuto col feretro un giro nel gran cortile, la stima, inalzata a braccia dagli studenti, ricevette il saluto tradizionale.

La commozione di tutti i cuori in quell'istante, si potrà forse immaginare, non descrivere.

Il corteo, uscito dall'Università, procedette seguendo la via indicata.

La lunghezza dell'accompagnamento misurava oltre il chilometro.

Giunto alla Porta Savonarola, parlarono sulla bara, nell'ordine con cui li indichiamo: il Prof. De Lva, Pro-Rettore, il Sindaco comm. Piccoli, il Prof. Vlacovich, Preside della Facoltà Medica, gli Studenti di Medicina Ellero e Fiorioli, il dott. Benvenuti, a nome del ceto medico della città, e il Prof. Legnazzi per i veterani 1818-49, ciascuno facendo spiccare nel carattere della propria rappresentanza i meriti molteplici del defunto e l'universale compianto di tutto il paese.

La parola degli oratori, la vista delle bandiere abbrunate, la maestria dei musicali concetti, l'onda di popolo commosso, era un insieme d'imponente armonia, che non dimenticheremo mai più.

I Presidi della Facoltà, il Pro-Rettore, i professori Coletti, Canestrini ed altri accompagnarono la salma, insieme agli Studenti, con bandiere e musiche fino al Cimitero.

### Le corazzate giudicate da Laveleye

Il noto pubblicista, vecchio amico dell'Italia e del progresso, il sig. De Laveleye ha scritto al professore Sbarbaro la lettera seguente:

Liegi 7 marzo 1880.

Caro collega ed amico,

Divido tutta la vostra indignazione per le enormi spese, che il vostro Parlamento continua a profondere in apparecchi militari, segnatamente nelle costruzioni delle nuove navi corazzate, col proposito di proteggere ciò che nessuno in Europa si sogna di venire ad attaccare, l'indipendenza d'una nazione che è entrata irrevocabilmente a far parte integrante del sistema politico d'Europa, e che non ha più nulla da temere, tranne la follia e la temerità della propria politica estera e dei propri atti.

Io visitai, come sapete, l'anno scorso il vostro cantiere di Castellamare e nelle mie Lettere dall'Italia al mio amico il conte Goblet D'Alviella, che avete letto nella *Revue de Belgique*, non ho dissimulato la mia dolorosa sorpresa nel contemplare tanto spreco di danaro in opere guerresche in mezzo a tanta miseria delle vostre popolazioni. Se non erro, fra l'Italia, il Lepanto, il Duilio e il Dandolo voi avete speso la bellezza di cento milioni.

Non ho esitato a scrivere e non esito a ripetere ora a voi, che tutto ciò è puramente insensato.

Sono del pari profondamente convinto, che navi costruite sul tipo dell'Italia non vi serviranno a nulla. Al primo scontro andranno a visitate i mollucchi in fondo al mare. Tale è il giudizio, che mi sono formato dall'ispezione fattane personalmente, e del quale non ho difficoltà ad esporvi le ragioni.

La torre per i cannoni e la camera della macchina sono le uniche parti veramente invulnerabili di quei mostruosi edifici. Tutto il guscio del bastimento è di zinco sottile, dello spessore di due o tre centimetri al più. Essa è doppia, a dire il vero, e l'intervallo sarà riempito di carbone. Oltre a ciò il bastimento è diviso in vari compartimenti separati, in guisa da essere colpito e passato da parte a parte senza andare a picco. Ma supponiamo che due o tre di codesti compartimenti sieno squarciati: a qualunque proiettile vi penetrerà. Allora l'acqua entrerà subito, e la nave perderà subito della sua velocità e della sua maneggevolezza, e sarà perduta. Un legno ariete, piccolo ma veloce, la farà colare a fondo senza fatica: come fece l'*Agatho* a Lissa colle sue navi di legno. Codeste costruzioni gigantesche mi paiono la preda designata dei battelli-torpedini e dei battelli-spadoni.

Voi possedete dodici corazzate, ma non ne avete che 4 o 5 in istato di prendere il largo, e nessuna, quasi fa una crociera effettiva. Ultima è l'educazione teorica dei vostri ufficiali di marina, ma manca loro la pratica. Raramente si vede la bandiera italiana svololare in mari lontani. I vostri rappresentanti profondano il danaro disponibile in colossali navi corazzate, che nessuno saprà maneggiare. Volete proprio, che vi dica tutto il mio pensiero? Voi state apparecchiando diligentemente tutti gli elementi di una nuova e gigantesca Lissa!

Specchiatevi negli Stati Uniti d'America, che pure non mancano di danaro, come si vede dal fatto che tutti gli anni rimborsano da cento a quattrocento milioni del Debito Pubblico. Egli conservano le loro vecchie navi, le mandano su tutti i mari e così formano buoni marinai, il che è l'importante. Le innovazioni sono così frequenti nella nautica architettura, che un bastimento non è ancora terminato, che è già divenuto inutile. Si crede che la stessa legge della terra non abbia presentemente che tre o quattro navi serie.

Voi avete preteso di possedere le corazzate più formidabili del mondo; ma non avete formato gli uomini che devono maneggiarle.

Così nel vostro paese si sciupano i milioni, spremuti dalla borsa di un popolo, che ha tutto da rinnovare e tutto da migliorare nel meccanismo della sua vita civile, e ciò si lascia fare, e si applaude, per attuare i pensieri chimerici degli effimeri ministri che si succedono ogni anno al governo.

Ed a che pro tanti sacrifici per la

difesa marittima? Forse che la Francia e l'Austria vi invaderanno dalla parte del mare? Il tempo degli sbarchi è passato, primo perchè gli eserciti sono troppo numerosi, secondo, perchè grazie alle strade ferrate ed al telegrafo si possono subito trasportare forze superiori nel punto di sbarco.

Credete voi, che nel 1854 l'Inghilterra, la Francia e l'Austria si sarebbero mantenuti in Crimea se la Russia avesse avuto le sue strade ferrate? Nel 1870 la Francia dominava il mare colla sua bandiera: che cosa fu fatto dalla sua flotta?

Lasciatemi, caro amico, rinnovare, in nome del mio antico affetto per la vostra patria, l'espressione dei sentimenti, che ho provato nel 1878 nel Golfo di Napoli, quando ebbi il piacere di stringervi la mano, alla vista dell'Italia: «Poveri agricoltori italiani! Quanti dolori, quante miserie, che lacrime, che turpitudini e che delitti non rappresentano i cento milioni sciupati nelle quattro navi corazzate, a cui il vostro Parlamento decreta applausi ed allori fino da questo momento. Questo è, più che una insigne follia, una gigantesca iniquità! Così pensa un vecchio amico dell'Italia, e così scrive a voi

IL TUO VOSTRO

EMILE DE LAVELEYE.

(Dalla Gazzetta d'Italia)

### LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 19 marzo.

La Camera, con 220 voti contro 93 e 12 astensioni, ha oggi dichiarato di aver fiducia nel ministero Cairoli-Depretis e nella sua politica. Mai, una rappresentanza nazionale ha meno fedelmente interpretato il sentimento pubblico.

La politica estera e interna del Ministero non diventerà buona, pur troppo dopo questa votazione, la quale fu una delle meno chiare e delle più equivocate che gli annuali parlamentari registrarono.

La disordia della sinistra è più evidente di prima.

Il discorso d'oggi del Crispi, per fatti personali, fu violentissimo contro il ministero e specialmente contro il ministro dell'Interno. Questi aveva parlato con moderazione, mirando, evidentemente, ad assicurarsi i voti del centro e dimostrando di disprezzare quelli del Crispi e del gruppo di costa. Molti credono che il linguaggio dell'on. Cairoli e quello dell'on. Depretis non significano altro se non parti assegnate nella gran commedia della progressista parlamentare. Infatti, Cairoli mirò ad accaparrarsi i voti della sinistra e Depretis quelli del centro. Uno parla con vivacità, l'altro con moderazione e la commedia si completa colle votazioni equivocate.

Il Crispi è uscito dall'aula per non votare e uscivano pure parecchi dei suoi aderenti ed alcuni dell'estrema sinistra.

Il Bertani, che parlò in nome della pattuglia repubblicana, ha detto che la sua frazione si asteneva non potendo confondere i propri voti con quelli della opposizione di destra. Ha poi aggiunto che il suo gruppo aspetta di vedere qualche migliore atto dal ministero. Ciò è quanto dire che i repubblicani diventano assai più esigenti e, dal loro punto di vista non han torto. L'appetito viene mangiando.

Secondo le previsioni del mio dispaccio particolare di questa mattina, l'on. Farini ha insistito nelle dimissioni dall'ufficio di presidente della Camera. Egli crede che la votazione di ieri non sia sufficiente a ridargli quella autorità morale che gli fu diminuita dagli applausi, oltraggiati per lui, con cui la sinistra ha incoraggiato l'on. Mancini che a lui si ribellava. D'altronde, come ieri vi scrissi, l'on. Farini sa benissimo che una frazione di sinistra vuole surrogare a lui il Crispi nella presidenza. Era, quindi, facilmente prevedibile che Ponorevole Farini avrebbe insistito nelle dimissioni. Oggi la Camera ne prese atto e la elezione del nuovo presidente si farà dopo Pasqua.

La elezione del nuovo presidente non sarà opera facile nelle condizioni attuali dei partiti. Il discorso d'oggi del Crispi ed il di lui contegno dovrebbero escludere la possibilità che il Ministero osi presentare la candidatura di quel deputato, ma chi può prevedere ciò che nel retroscena parlamentare si tramerà in questi giorni di vacanze?

Oggi, senza dubbio, il Ministero ed

Il Crispi sono in guerra, ma chi si sorprenderebbe se, fra qualche settimana, essi rinnovassero una di quelle paci momentanee, che sono i più frequenti e più umoristici episodi della vita parlamentare?

In fine della seduta odierna della Camera ci fu una confusa e arruffata discussione sulla questione delle vacanze. Si deliberò di tener seduta domani per la discussione dei capitoli del bilancio degli affari esteri; dopo si prenderanno le vacanze.

Si dice che l'on. Farini parla stasera o sia già partito.

I ministeriali prevedono che gli potrà riuscire un pericoloso avversario per loro, costituendo un nuovo gruppo...

Vedremo. Forse l'incidente della presidenza è un fatto che avrà conseguenze politiche notevoli.

In occasione del viaggio al Giappone di S. A. R. il Duca di Genova, S. M. il Re conferiva di moto proprio varie decorazioni ai funzionari di quell'impero per la festosa accoglienza stata fatta all'augusto comandante della *Vettor Pisani*. (Opinione)

### DONI REALI

Sua Maestà il Re, destinava al Gabinetto Antropologico di Firenze, diretto dall'illustre prof. Mantegazza, otto crani di pura razza magiara, nonché una riproduzione del celebre cranio macrocefalo, scoperto a Csongrad, offerti in omaggio alla M. S. del dottor Giuseppe Lenhossek, rettore magnifico e professore di anatomia all'Università di Buda-Pest, al quale veniva conferita di moto proprio la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

### Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura

#### SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCENI

Seduta del 21 marzo 1880.

Il Senato nella tornata di ieri, dopo che alcuni nuovi senatori prestarono giuramento, approvò l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto aprile.

I Senatori saranno riconvocati a domicilio.

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 21 marzo

Dopo ultimata la discussione dei capitoli del bilancio degli esteri, che furono approvati, annunziò la dimissioni di Crispi da commissario del bilancio, e udite parecchie raccomandazioni, accolte dal ministro, la Camera si è prorogata fino al 7 aprile. (Agenzia Stefani)

#### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 20. Il *Liberal* crede che l'intervento dell'Europa nel Marocco diventi urgente. Nelle città vi furono nuovi eccessi contro gli ebrei. I ministri di Francia, Italia e Portogallo protestarono contro il rifiuto del Sultano di Marocco a riconoscere la neutralizzazione estera di sudditi marocchini.

PARIGI, 21. Orloff è partito ieri per Pietroburgo. Hartmann smentisce la pretesa dichiarazione attribuitagli e pubblicata nei giornali inglesi.

BERLINO, 20. — Avvenne uno scontro fra due treni di viaggiatori alla Stazione di Halle. Vi furono molti feriti e sette morti.

COSTANTINOPOLI, 20. — I disordini, che avvennero a Smirne per l'applicazione delle nuove misure riguardanti la circolazione metallica, furono esagerati. Essi ebbero poca importanza.

La Porta nulla ha ancora deciso circa la questione del Montenegro e della Grecia.

SALONICCO, 20. — Il capo-brigante Nco ricevette la somma per riscatto del colonnello Syngs, che fu posto subito in libertà.

#### Osservatorio Astronomico DI PADOVA

22 marzo 1880

A mezzodi vero di Padova.

Tempo medio di Padova ore 12 m. 61.51

Tempo medio di Roma ore 12 m. 9.18

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 38.7 dal livello medio del mare

| 21 marzo                    | Ore 9 ant.    | Ore 3 pom.   | Ore 9 pom. |
|-----------------------------|---------------|--------------|------------|
| Bar. a 0°-mill.             | 760.0         | 759.9        | 759.2      |
| Term. centigr.              | +5.4          | +10.5        | +6.2       |
| Tens. del vapore aq.        | 4.65          | 4.63         | 5.09       |
| Umidità relati.             | 69            | 49           | 72         |
| Dir. del vento.             | NE            | ESE          | SSE        |
| Vel. chil. oraria del vento | 18            | 8            | 12         |
| Stato del cielo.            | sereno sereno | quasi sereno | sereno     |

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22

Temperatura massima — + 10.5

„ „ minima — + 3.6

### CORRIERE DELLA SERA

22 marzo

#### Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 22, ore 8.30 a.

L'Opinione pubblica una circolare del Comitato centrale diretta alle Associazioni costituzionali concernente la dimissione di Sella.

Ripetesi che il solo motivo è il macinato.

Si eccita lo zelo delle Associazioni specialmente in vista delle elezioni generali.

La circolare è firmata da Minghetti, Lanza, Spaventa e Rudini.

#### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 21. — Corti notificò alla Porta che se la questione della frontiera del Montenegro non sarà sciolta il 31 marzo cesserebbe dall'interporre i suoi buoni uffici.

Il rappresentante dell'ambasciata russa assisterà alla seduta della commissione che dev. giudicare l'assassino di Komaroff, per udire le prove constatanti la follia dell'assassino.

CABUL, 21. — Roberts ricevette una lettera firmata dai capi afgani di Ghuzni, che dichiarano pronti a recarsi a Maidan presso Cabul per trattare.

LONDRA, 22. — Lo *Standard* dice che un inviato dello Sella con una scorta di 300 cavalieri è giunto ad Herat. La Russia riprenderà le trattative colla China riguardo a Kuldja per mezzo del suo rappresentante a Pechino.

#### NOTIZIE DI BORSA

| Valore                   | 20     | 22     |
|--------------------------|--------|--------|
| Rendita italiana         | 91 67  | 91 72  |
| Ors                      | 22 28  | 22 15  |
| Londra tre mesi          | 27 91  | 27 85  |
| Francia                  | 111    | 110 55 |
| Prestito Nazionale       | —      | —      |
| Azioni Regia Italiana    | 941    | 935 75 |
| Banca Nazionale          | 2270   | 2275   |
| Azioni meridionali       | 423 50 | 424    |
| Obbligazioni meridionali | —      | —      |
| Banca toscana            | 732    | 730    |
| Credito mobiliare        | 894    | 894    |
| Banca generale           | —      | —      |
| Rendita italiana         | —      | —      |

Mercoledì 19 20

Prestito francese 5 Ors

Rendita francese 3 Ors

5010

Rendita italiana 50 Ors

Banca di Francia

#### VALORI DIVERSI

Ferrov. lomb. veneti

Obbl. ferr. V.E. a 18.75

Ferrovie romane

Obbligazioni romane

Obbligazioni lombarde

Rendita austriaca (6-7-8)

Cambio su Londra

Cambio sull'Italia

Consolidati inglesi

Loti

Indice

Consolidati inglesi

Rendita italiana

Lombarda

Turco

Cambio su Berlino

Egitto

Spagnuolo

Barloomeo Moschia, gerente respons.

### ANNUNZI

#### LA FONDARIA

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO

CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.

Essa assicura inoltre gli oggetti me- desimi contro l'improduttività temporanea cagionata dall'incendio.

Capitale Sociale

Lire 40 milioni in Oro

Sede Sociale, Firenze, via Cavour 8.

Agente generale nella Provincia di Padova, sig. G. Romati 25-91.

#### HAIRS' RESTORER

Ristoratore del Capello

Vedi quarta pagina

#### Farmacia Gallieni

Vedi avviso in quarta pagina

### AVVISO

#### GIACOMO POLACCO

ALLA PALANCA

NEGOZIANTE DI MERCI

allo DEBITE (Piazza Erbe) non avendo potuto convenire per una nuova affittanza col Municipio ha determinato di stralciare tutto il suo deposito manufatture consistente in panni, stoffe, telure, seterie, tappazzerie, coltrinnaggi, biancherie, scialli, fazzoletti, vell ecc.

Atteno dalle roboanti promesse: oggi troppo abusate promesse che si risolvono in brutte mistificazioni da cui rifugge la sua lealtà, si limita ad offrire le suddette sue merci col ribasso reale dal 5 al 10 p. 0/0 sui prezzi da qualsiasi altro praticati, senza tema di seria concorrenza, né di imitazione. 4-135

### UN IMPIEGATO

che ha disimpegnati importanti pubblici uffici di fiducia ora fa per sua domanda, pensionato.

Tuttavia, operoso, desidera altro impiego: di agente privato, cassiere, magazzino, custode, occorrendo, coll'assistenza della sua famiglia e cauzione.

Dirigere le domande alle iniziali G... M... ferme in Poste, Padova. 128-3

### LA DITTA

#### SEBASTIANO CASALE

S. Lorenzo dopo la perdita dei due suoi cari figli decise ritirarsi dal commercio e fino da oggi 1° marzo 1880 invita:

1. Tutti i suoi creditori a presentarsi, per essere sul punto interamente pagati.

2. Avvisa che col giorno stesso mette in vendita — a prezzi ridotti anche al disotto delle fabbriche — tutto il suo Deposito di Merci d'ogni provenienza; consistente in panni e stoffe da vestiti per uomo e donna, di seta, lana, cotone, lino — a tutti i prezzi — Telerie dalle più fine alle più ordinarie — Intovagliate e servizi da tavola — Stoffe da mobili e carrozze — Cortinaggi, coperte, tappeti ecc. ecc. ecc.

3. Offre anche un assortimento articoli di mercerie minuti, per l'impiego d'un piccolo negozio.

4. Previene che il Ceto Commerciale godrà del riguardi dovuti.

5. Propone d'affittare od anche vendere, lino il suo Stabile (grande, negozio e casa soprastante e vicina, superficie circa 1000 m. q.), con tutti gli accessori relativi all'esercizio. 13-90

### Avviso

402-3

Come per il passato anche in questo anno il sottoscritto assume qualunque ordinazione per la rinomata *Faccaccio* di una fabbricazione. Senza nessun disturbo del committente saranno prontamente spedite ben condizionate a qualunque indirizzo, e spera di vedersi onorato dalla sua numerosa clientela.

GIACINTO NARBARI

offetteria alla Luca

### D'AFFITTARE

#### PEL PROSSIMO 7 APRILE

Una Casa Civile in Via Penso N. 1531 in tre piani con pozzo ed orto dirigersi dal Proprietario che abita della Casa vicina N. 1532. 10-64

### AVVISO

Casa d'affittare a San Giovanni N. 5165, con 9 stanze libere, cucina, granajo, cantina, corte con pompa d'acqua.

Rivolgersi per trattare in Via S. Giorgio N. 455. 2-124

### STABILI D'AFFITTARE

PEL PROSSIMO 7 APRILE 1880

Appartamento in I. Piano, Via Spirito Santo, N. 176.

Casa con Bottega, S. Sofia, N. 3151.

Casa e Bottega, S. Leonardo, N. 4741.

Cucina e Due Stanze, Borgo Rogati, N. 2320.

Rivolgersi al sig. ABRAMO LUZZATO, Via Servi, N. 1061. 2-147

### SI OFFRE A TUTTI

il metodo sicuro di speculare in modo positivo qualunque piccola o grossa somma ottenendone il sestuplo annualmente.

Per avere completi schiarimenti inviare Lire TRE a Diotti Angela

